

## Primo piano | La periferia dell'umanità

L'orrore per lo stupro di gruppo nel Parco Verde di Caivano cresce di ora in ora soprattutto per i numeri che si fanno più precisi e che definiscono ciò che appare come un enorme spaccato di degrado e violenza. È emerso che le due cuginette violentate non hanno 13 anni, ma 12 e 11. Ancora più giovani, ancora più bambine. Ragazzine che passano il loro tempo vuoto a fare selfie e video sui social, ammiccando allo specchio, con il sottofondo di canzoni neomelodiche che raccontano proprio quel degrado.

### Il post

«Due sorelle non devono avere per forza lo stesso sangue» si legge su un post della 12enne. Di commenti del genere ce ne sono vari e raccontano di un'esistenza ostaggio di una vita social fatta di sorrisi e di un'altra reale, cruda, violenta. Due cugine che han-



# La vita social delle cuginette abusate «Sorelle, ma non di sangue»

no vissuto come sorelle e sono rimaste unite nel dolore delle violenze subite per mesi dal branco e nello strazio dell'allontanamento da casa.

### L'ambiente

La loro vita? Simile a quella di molti adolescenti; o preadolescenti, come sarebbe meglio dire. La scuola, la famiglia, le uscite, gli amici. È così che si cresce e si diventa grandi, ma Marika e Lidia (i nomi sono di fantasia) sono state costrette a bruciare le tappe ed hanno scelto il silenzio per paura e forse anche per vergogna. Hanno taciuto per mesi da quando le violenze sono iniziate, a causa delle intimidazioni subite (sulle quali stanno lavorando gli inve-

Avrebbero undici e dodici anni le vittime delle violenze di gruppo del Parco Verde di Caivano

stigatori dopo la denuncia), delle minacce, delle botte. Sono cresciute in fretta e per sfuggire all'orrore che stavano vivendo si rifugiavano nella vita parallela del web, sui social. Lì dove avrebbero potuto essere ancora bambine, dove avrebbero potuto ancora sorridere, compiacendosi davanti a uno specchio, mentre intonano una canzone. La via del silenzio, quella che aveva-

no scelto di seguire «le due sorelle non di sangue», ma cugine, è stata rotta proprio grazie ai social. A un messaggio ricevuto dal fratello di una delle due che ha strappato il velo all'atroce mistero che si nascondeva. Dopo la confessione delle due cuginette, le famiglie hanno fatto quadrato ed hanno denunciato tutto. Gli orrori, le violenze, quell'infanzia negata che nessuno

potrà restituire alle due bambine.

### La famiglia

Padre operaio, madre casalinga che percepiva il Reddito di cittadinanza: questo è l'identikit della famiglia in cui è cresciuta una delle due vittime, tredici anni da compiere tra qualche settimana. Cugine inseparabili che sono cresciute in due palazzi popolari che si

guardano nel cuore del Parco Verde. Dalle loro case si può vedere il palazzo nel quale viveva la piccola Fortuna Loffredo, la bimba di soli sei anni che nove anni fa fu ripetutamente violentata e poi scaraventata dall'ottavo piano dal compagno della mamma, oggi in carcere per scontare l'ergastolo. Una storia che sembrava avesse definitivamente acceso i riflettori dell'opinione pub-

## L'editoriale

### Costituzione violata dal generale

di **Mario Rusciano**

SEGUE DALLA PRIMA

A differenza di Crosetto e Tajani, da destra s'invoca ossessivamente la libertà di pensiero. Sulla quale alcuni democratici (non tutti di sinistra) fanno un'ipotesi fantasiosa. In epoca fascista, se un generale avesse espresso l'esatto contrario – ovviamente – del pensiero di Vannacci, sarebbe stato prima arrestato e poi esiliato. Oggi invece estremisti di destra possono tranquillamente esaltare le loro ascendenze fasciste e giocare, per convenienza, con la Costituzione antifascista. Grazie alla quale governano! Perciò l'appello all'art. 21 è strumentale se poi ignora altre disposizioni della Carta, giustamente limitative della libertà d'espressione. Un soggetto, pubblico funzionario, deve comportarsi «con disciplina ed onore» (art. 54). Tanto più chi, entrando nell'esercito, giura su «tutta» la Costituzione, non solo sull'art. 21. Giura sull'art. 2: «La Repubblica [quindi, anche un generale] riconosce e garantisce i

diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale».

Vannacci non rispetta i diritti inviolabili e viola i doveri inderogabili. Giura sull'art. 3: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». Ma lo viola esprimendo incredibili idee banali sulle donne e insultando omosessuali, vegani, ecologisti, migranti ecc. Insulta financo la campionessa pallavolista italiana Paola Egonu: non ha i tratti somatici dell'italianità. Viola il comma 2 dell'art. 3 sull'eguaglianza: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...».

Sui migranti viola il comma 3 dell'art. 10: diritto d'asilo in Italia

dello straniero d'un paese privo delle libertà democratiche garantite dalla nostra Costituzione. Che certo, come ricorda il Presidente Mattarella, non contiene il «diritto all'odio». Basta per convincersi che la questione Vannacci è di legalità costituzionale prima che d'opportunità?

La verità è che la bizzarra uscita del generale s'inquadra nel filone di quella destra ansiosa d'affermare la «sua cultura» – quella di Vannacci, subito invitato a «salire» in politica – da contrapporre alla cultura della sinistra. Non capisce che, nella censura d'idee strampalate, non c'entra niente la cultura della sinistra. Oltre al rispetto della Costituzione, si tratta semmai d'arginare l'attuale degrado tanto della cultura corrente quanto, soprattutto, dell'etica pubblica. Degrado dimostrato dalla patetica soddisfazione del Vannacci per l'effimero successo riscosso. Fortunatamente pare che non tutti i cittadini di destra la pensino come lui. Ma una domanda gli va fatta (per pura curiosità): può davvero escludere che, fra soldati e soldatesse al suo comando, ci siano uomini e donne vegane ecologiste omosessuali? Tutte e tutti costretti a nascondersi sapendo come lui la pensa e temendone le conseguenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervento

### Memoria corta degli stupri

di **Elvira Reale**

SEGUE DALLA PRIMA

Ma nell'estate del 2017 esplosero due casi analoghi in contesti diversi: uno a Piemonte, l'altro sullo «scoglione» di Marechiaro. Due quindicenni, la prima condotta dal fidanzatino in un'imboscata e data in pasto al branco di 12 amici. Uno scempio. Immagino che quella ragazza dovrà faticare molto per riprendersi dal trauma, ma altro non si sa perché i genitori la portarono via, in Germania. In fatti il paese di Piemonte con il suo sindaco si schierò con i ragazzi, definendo lo stupro «una bambinata». I ragazzi furono presto liberi di scorrazzare in paese, forse orgogliosi della loro impresa, e la ragazza costretta ad andar via. Nessuna giustizia per lei.

Scoglio di Marechiaro: la

ragazza scopre per caso dal web chi erano gli autori dello stupro di gruppo e li denuncia. Anche qui un branco, con due minori che guardavano la scena mai perseguiti per la partecipazione passiva. Inizia sul web un tiro al piccione, la ragazza è sotto accusa con commenti velenosi tipici della cultura dello stupro, «se l'è cercata, le è piaciuto...».

A Caivano, si profila lo stesso scenario: due tredicenni assalite da un branco di adolescenti, e solo il maggiorenne arrestato. Ma sono penalizzate anche le vittime: separate, dopo la denuncia, dai loro affetti, dal loro contesto, e portate, senza ascoltarle, in casa famiglia. Si aggiunge così trauma a trauma. I loro avvocati hanno protestato senza esito. Anche qui le ragazze devono fare i conti, da subito, con le denunce che «non convengono» e





**Degrado** L'ex centro sportivo abbandonato in cui sarebbero avvenute le violenze di gruppo e frequentato da spacciatori e tossicodipendenti. Nella foto grande, il Parco Verde di Caivano

blica su quello spaccato di degrado e di povertà. Poi le luci si sono affievolite fino a spegnersi. Nel rione della droga, la più grande piazza di spaccio d'Europa, nulla è cambiato dopo i proclami politici e istituzionali.

### Gli abusi

La violenza sessuale sulle due cuginette, avvenuta all'inizio di luglio, non sarebbe stata un caso isolato. Le indagini stanno facendo luce su altri analoghi abusi che si sarebbero ripetuti sei o sette volte, sempre ai loro danni e con le stesse modalità, con lo stesso modus operandi e nel medesimo luogo ad opera dello stesso branco. Sei o sette ragazzi, forse di più. Di un'età che va dai 13 ai 19 anni. In tanti neanche imputabili.

### Le indagini

Ora le due cuginette cresciute come sorelle, unite nel dolore e nel distacco, sono seguite da uno psicologo. Intanto si lavora per ripercorrere la rete di relazioni sociali e recuperare la traccia delle responsabilità intorno agli abusi subito dalle due minorenni per stabilire quando sarebbe avvenuto il primo approccio che ha poi portato alla violenza di gruppo. Chi frequentavano le due? Nel branco c'erano amici che si sono trasformati in lupi? Si lavora anche sui social, tra le pliche di quel mondo parallelo dove anche un 'like' potrebbe celare uno spunto investigativo. È anche lì che si cercano tracce che possano condurre ai responsabili delle violenze sessuali avvenute in un capannone dismesso a ridosso di una piazza di spaccio gestita dalla camorra. Gli umori della strada lasciano trapelare un dato: in tanti sapevano. Ma lì, al Parco Verde, il silenzio è retaggio che diventa, puntualmente, muro invalicabile.

**Gennaro Scala**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● Il tribunale dei minori di Napoli, dopo la prima udienza di convalida dell'allontanamento delle vittime dai luoghi di abusi e violenza, ha predisposto anche percorsi di sostegno, curatore e consulente psicologo per la valutazione e reintegrazione dei nuclei familiari delle piccole vittime di violenza finora accertate nell'area del noto parco verde di Caivano, in provincia di Napoli. «Tutti i giovani e non di meno gli adulti di quel contesto degradato - commenta l'avvocato Angelo Pisani, legale della famiglia della 12enne - dovrebbero essere sottoposti a un analogo percorso psicologico e socio relazionale per aver riferimenti positivi e cognizione di altri valori e abitudini di vita»

### Le reazioni

Il parroco del Parco Verde, don Maurizio Patriciello, ha inviato un messaggio alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni per invitarla nel quartiere-ghetto di Caivano. «Siamo pronti ad accoglierla — sottolinea il sacerdote — non bisogna lasciare soli i bambini, qui si respira un clima di morte». Un appello all'attenzione che lancerà per l'ennesima volta dall'altare oggi, durante la celebrazione domenicale. «Sembra quasi che gli adulti facciano a gara a restare sempre più giovani e i ragazzini facciano la gara a diventare sempre più adulti — aggiunge — ma così rubiamo ai piccoli il loro diritto di crescere gradualmente. Ogni giorno qui vedo solo le madri in giro, loro accompagnano i figli a scuola, al catechismo, ma i padri dove sono?». Don Patriciello incontrerà le famiglie delle piccole e vuole organizzare un convegno per unire tutte le persone che per il Parco Verde possono fare qualcosa.

La segretaria del Pd Elly Schlein è intervenuta con decisione, invece, su un passaggio della relazione degli assistenti sociali in cui si fa riferimento al clima di degrado e agli stili di vita che farebbero da coordinate alla esistenza quotidiana delle vittime dello stupro di gruppo.

«Ripetiamo insieme: nessun atteggiamento, condizione, o stile di vita giustifica mai, in nessun caso la violenza sulle donne», ha scritto su Instagram, a proposito della relazione dei servizi sociali sulle due cugine di Caivano, secondo cui lo «stile di vita» delle due bambine avrebbe favorito il reato.

«È anche per questo — aggiunge la segretaria dem — che mi sono rivolta alla prima presidente del Consiglio del nostro Paese per chiedere di lasciare da parte lo scontro

# Don Patriciello scrive a Meloni Schlein: lo stile di vita non c'entra



**Polemica** Elly Schlein polemizza con gli assistenti sociali su Caivano

politico su questo tema, e lavorare insieme per fare un grande investimento culturale sull'educazione alle differenze sin dalle scuole. Così come nella formazione di operatrici e operatori. La repressione non basta — ha continuato —. In una società patriarcale bisogna prevenire la formazione del pregiudizio sessista prima che sia troppo tardi. La cultura dello stupro attecchisce anche nelle nuove generazioni. Per questo serve educazione alle differenze a partire dalle scuole. Non è civile che in Italia ancora non si capisca che cos'è il consenso. E che quando manca il consenso è sempre reato, di cui sono responsabili i carnefici e non certo le vittime».

Dunque, il mondo politico si interroga, al di là dei soliti commenti, su cosa fare. Ed all'appello a camminare assieme di Schlein si aggiunge quello del gruppo di Forza Ita-

lia alla Camera che chiede «un piano territoriale specifico per le aree disagiate» ed esorta alla condivisione dell'impegno parlamentare per arrivare a soluzioni legislative più adeguate alle esigenze reali. «La violenza alle donne in tutte le sue forme, fino al femminicidio, è un tema da affrontare con urgenza in tutta la sua complessità — affermano deputate e deputati azzurri—. Il moltiplicarsi di episodi che vedono vittime le donne, purtroppo talvolta solo bambine, come avvenuto a Caivano, dimostra che evidentemente non siamo ancora in grado di proteggere i più fragili, soprattutto nei contesti più degradati. Per arginare questo fenomeno, è indispensabile da un lato rafforzare l'intervento del Legislatore e dall'altro promuovere un cambiamento culturale profondo».

**R. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

possono fare ancor più male della violenza subita.

E gli autori? Gli autori, se minorenni, hanno tutt'altro trattamento. I giornali, all'epoca dello stupro sullo scoglio di Marechiaro titolarono «reato cancellato per i minori del branco». Grazie alla loro età, hanno diritto alla messa in prova (art. 28 del DPR n. 488 del 1988). Cioè, essere monitorati dai servizi sociali; comportarsi bene per un certo periodo di tempo e, all'esito positivo, si può procedere alla cancellazione del reato. Il fatto non è mai accaduto. Le vittime che hanno denunciato e affrontato un processo? Si presume che gioiscano anche loro per la cancellazione del reato. Mi chiedo se ciò sia educativo, per degli adolescenti. E soprattutto, cosa proverà la vittima che porterà il peso di un trauma difficile da cancellare? E dove è finito il suo diritto alla tutela e alla giustizia? Credo di non essere la sola a pensare che la messa alla prova con possi-

bile estinzione del reato di fronte a fatti così gravi sia una risposta diseducativa e ingiusta e che vada modificata.

Gli adolescenti devono imparare ad assumersi la responsabilità di ciò che fanno, elaborarne le conseguenze, sopportare una pena, quale che sia, ma non è possibile che escano da vicende così tragiche senza aver risarcito in nessun modo le vittime, mentre queste devono chiudersi in casa e vergognarsi, come se la responsabilità dell'accaduto fosse loro, oppure essere spinte ad andar via dai loro contesti. Le due cuginette di Caivano cosa penseranno del fatto di essere state messe in casa famiglia? Certo di essere state punite, perché si sappia bene che uno stupro è sempre colpa di una donna, anche quando è ancora bambina, per quel che fa, per quel che dice, per quello che indossa. O, semplicemente, in quanto donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CORRIERE DELLA SERA**

# Living

Living®

*www.living.corriere.it*

f t p i

### TRIBUNALE DI NAPOLI

**Esec. Imm. nrg. 575/2014**  
**G.E. dott. Manera**  
Avv. Martina Petretta, delegato e custode, vende senza incanto il 19.10.2023 ore 15:30 presso il proprio Studio in Napoli, via S. Maria a Cappella Vecchia, n. 3 - Lotto Unico: piena ed esclusiva proprietà di un appartamento in Portici (NA), Via Marittima n. 19, piano primo, composto da: ingresso di disimpegno, due camere da letto, bagno, cucina e due balconi prospicienti le due strade, uno su Via Marittima e l'altro su Corso Umberto I. La sup. utile calpestabile dell'appartamento è pari a 59,00 mq. ca. oltre a quella dei balconi pari a 16,00 mq. ca., il tutto per una superficie commerciale pari a complessivi 81,00 mq. ca. L'immobile nella sua attuale consistenza non è conforme a quanto riportato originariamente in catasto. Vi sono opere edilizie realizzate in assenza di titolo edilizio abilitante che, ad avviso dell'esperto stimatore, non possono essere sanate. L'appartamento è parte di un fabbricato realizzato in epoca remota, prima dell'entrata in vigore della legge 17 agosto 1942 n. 1150. Il bene è utilizzato dal debitore esecutato. Prezzo base d'asta ribassato € 73.500,00#. Offerta minima € 55.125,00#. Offerte in aumento € 2.000,00#. Deposito offerte segreto e 10% prezzo offerto con AC - NT - intestato a "Avv. Martina Petretta prof. del. pr. es. imm. n. RGE 575/2014" entro il 18.10.2023 dalle ore 16 alle ore 18 dal lunedì al giovedì (esclusi i giorni festivi), presso lo Studio del delegato. Info 0817640332, [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it), <https://pvp.giustizia.it/pvp/> con allegati e/o ex art. 570 cpc presso Cancelleria del Tribunale. (Cod. A4231078)

## TRIBUNALE DI SALERNO

**ESEC. IMM. N. 21/01 R.G.E.**  
**Lotto 8 - Comune di Montecorvino Pugliano (SA) viale della Libertà n. 30.** Unità immobiliare costituita da un piccolo locale, con annesso terreno aggraffato. **Prezzo base: Euro 426.000,00 (Offerta Minima Euro 319.500,00).** Vendita senza incanto presso il venditore: **27/10/2023 ore 16:00**, innanzi al professionista delegato Avv. Tullia Grassano presso lo studio dell'Avv. F. Pagliara in Salerno, Via SS. Martiri Salernitani, 31. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 26/10/2023 presso lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, previo avviso telefonico, tel. 089 252547 - 338 5685742 e su [www.corteappello.salerno.it](http://www.corteappello.salerno.it) e [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it). (A310117).

**ESEC. IMM. N. 100/20 R.G.E.**  
**VENDITA ASINCRONA TELEMATICA**  
**Lotto LOTTO UNICO - Comune di Battipaglia (SA) Via Giacomo Brodolini n. 92.** Piena prop. di porzione di fabbricato con destinazione di officio industriale in NCEU Battipaglia, Fog. 24, part. 413, subb 21 (C2); 22 (C1); 23 (C1); 25 (A2) composto da: -Locale di deposito terraneo: - 2 Locali commerciali al piano terra: - Appartamento al p. 1°. Occupati in virtù di contratto opponibile alla procedura ed all'aggiudicatario e in parte in virtù di contratto non opponibile alla procedura ed all'aggiudicatario. **Prezzo base: Euro 1.366.000,00 (Offerta Minima Euro 1.025.000,00).** Vendita senza incanto asincrona telematica: **25/10/2023 ore 12:00**, partecipabile telematicamente tramite il sito [www.astetelomatiche.it](http://www.astetelomatiche.it). In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 23/10/2023 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia [offertapvp.dgsia@giustiziacert.it](mailto:offertapvp.dgsia@giustiziacert.it). Maggiori info in Cancelleria EE.II. e presso il

custode giudiziario Avv. Laura Cavallo tel. 089237900 e [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it). (Cod. A4272732).

**ESEC. IMM. N. 126/17 R.G.E.**  
**Lotto 2 - Comune di Montecorvino Pugliano (SA) Frazione Santa Tecla, Via San Felice.** Piena prop. di abitazione articolata su tre livelli, oltre sottotetto ed un vano al 2° p. **Prezzo base: Euro 138.510,00 (Offerta Minima Euro 104.000,00).** Vendita senza incanto presso il venditore: **27/10/2023 ore 16:00**, innanzi al delegato Avv. Ada Camaggio, presso lo studio in Salerno, Corso Garibaldi, 154. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 26/10/2023 presso lo studio innanzi indicato. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Ada Camaggio previo appuntamento, tel./fax 089.231363 e-mail [adacamaggio@gmail.com](mailto:adacamaggio@gmail.com) e su [www.tribunale.salerno.giustizia.it](http://www.tribunale.salerno.giustizia.it), [www.corteappello.salerno.it](http://www.corteappello.salerno.it) e [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it). (Cod. A2778231).

**ESEC. IMM. N. 334/13 R.G.E.**  
**Lotto 5 - Comune di Salerno (SA) Frazione Giovi - Via San Pio da Pietrelcina, 13.** Piena prop. di appartamento al p. seminterrato composto da: 2 camere, deposito/studio, soggiorno, cucina con camino, disimpegno, 2 wc. Terreno seminativo arboreo di mq 525. **Prezzo base: Euro 58.320,00 (Offerta Minima Euro 43.740,00).** Vendita senza incanto: **27/10/2023 ore 16:00**, innanzi al professionista delegato Avv. Ada Camaggio presso lo studio in Salerno, Corso Garibaldi n. 154. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 26/10/2023 presso lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 089.231363 - email: [adacamaggio@gmail.com](mailto:adacamaggio@gmail.com) e su [www.tribunale.salerno.giustizia.it](http://www.tribunale.salerno.giustizia.it), [www.corteappello.salerno.it](http://www.corteappello.salerno.it) e [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it). (Cod. A308293).

### TRIBUNALE DI LAGONEGRO

**ESEC. IMM. N. 98/18 R.G.E.**  
G.E. Dott. Aniello Maria De Piano **Lotto UNICO - Comune di Sala Consilina (SA) via Migliara.** Piena prop. su 3 livelli f.t.: al p. t. è composto da ampio ingresso con camino e bancone in muratura, cucina, 2 camere e un bagno; al 1° p., 2 camere da letto, bagno ed un'altra camera, oltre ad un disimpegno. Il p. 2° si compone di una camera da letto, disimpegno e bagno. **Libero. Prezzo base: Euro 52.875,00 (Offerta Minima Euro 39.656,25).** Vendita senza incanto presso il venditore: **26/10/2023 ore 16:00**, innanzi al professionista delegato Avv. Lucia Mosca presso lo studio in Sala Consilina alla via S. Andrea. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 25/10/2023 presso lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel/fax 0975/521099, cell.: 349.7850009 - mail: [avv.luciamosca@libero.it](mailto:avv.luciamosca@libero.it) e su [www.tribunale.lagonegro.giustizia.it](http://www.tribunale.lagonegro.giustizia.it), [www.giustizia.basilicata.it](http://www.giustizia.basilicata.it) e [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it). (Cod. A4272081).